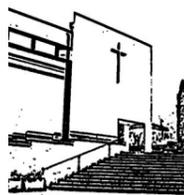


Parrocchia di ROMETTA



PASQUA DI RIUSURREZIONE 9 APRILE

"Alleluia Cristo è risorto: celebriamo con gioia la Pasqua"
Ss. Messe ore 8,30 - 11,00

LUNEDI' DELL'ANGELO 10 APRILE

Unica S. Messa ore 11,00

ORATORIO

Domenica 16 aprile è dedicata all'oratorio. I bambini e i ragazzi sono invitati alle ore 10,30 per le prove di canto e alle 11 alla S. Messa.

Parrocchia SS. CONSOLATA



PASQUA DI RISURREZIONE 9 APRILE

"Alleluia Cristo è risorto: celebriamo con gioia la Pasqua"
Ss. Messe ore 10,30 - 19

LUNEDI' DELL'ANGELO 10 APRILE

Ss. Messe ore 10,30 - 19

MONASTERO CARMELITANE SCALZE

DOMENICA DI PASQUA

Ore 7,45 Lodi
Ore 8,15 S. Messa
Ore 18 Vespri

LUNEDI' DELL'ANGELO:

orari come quelli della Domenica di Pasqua

Parrocchia SAN MICHELE



DOMENICA DI RISURREZIONE

Ore 11.00 S. Messa
Ore 18.00 Vespri

LUNEDI' DELL'ANGELO

Ore 11.00 S. Messa

al termine benedizione delle auto e dei mezzi di trasporto e lavoro

IN ROCCA

- Attività ludiche ed aiuto nei compiti nella giornata del mercoledì dalle 16.30 alle 18.30
- Raccolta a favore del melograno, tutti i giorni: olio di semi e tonno
- il circolo, riservato ai soci, è aperto tutti i giorni dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 18.30

Parrocchia di PIGNETO



LUNEDI' DELL'ANGELO 10 APRILE

Non sarà celebrata la Messa festiva.

DATE PRIME COMUNIONI

30 aprile: ore 9,30 Pigneto
ore 11,00 San Michele
6 maggio: ore 19,00 Rometta
7 maggio: ore 11,00 Rometta
13 maggio: ore 18,00 Consolata
14 maggio: ore 10,30 Consolata
20 maggio: ore 19,00 Rometta
21 maggio: ore 11,00 Rometta

RITIRI a Pigneto: domenica 16 aprile per le parrocchie di Pigneto, San Michele e Consolata; domenica 30 aprile per la parrocchia di Rometta.

DATE PRIME CONFESIONI

6 maggio: ore 15,00 Consolata
13 maggio: ore 15,00 San Michele e Pigneto
(a Pigneto)
20 maggio: ore 15,00 Rometta



Madonna del Carmelo

UNITÀ PASTORALE

Parrocchia SS. Consolata, Pontenuovo
Parrocchia S. Michele dei Mucchietti
Parrocchia SS. Nazario e Celso, Pigneto
Parrocchia S. Pietro, Rometta
SASSUOLO (MO)
Diocesi Reggio Emilia-Guastalla
www.upmadonnadelcarmelo.it

Domenica 9 aprile 2023

DOMENICA DI PASQUA - RISURREZIONE DEL SIGNORE (ANNO A)

At 10,34a.37-43 Sal 117 Col 3,1-4 Gv 20,1-9

Parroco

Don Marco Ferrari
tel. 0536 872512
e-mail:
pemarcofer@gmail.com

Collaboratori

Don Romano Messori
tel. 0536 872512

Don Sandro Puliani
tel. 0536 883747
e-mail:
sandropuliani@yahoo.fr

Segreteria

Consolata
Telefono: 0536 872512
Orario:
Lu-Ve: 9-12.30, Gio 16-19

Rometta
Telefono: 0536 883747
Orario:
Lu e Me: 8.30-12.30

San Michele
Telefono: 0536 852304
Orario: sabato 10-12

Amare è dire: tu non morirai.

E ora è una realtà.

Come il sole, Cristo ha preso il proprio slancio nel cuore di una notte: quella di Natale - piena di stelle, di angeli, di canti, di greggi - e lo riprende in un'altra notte, quella di Pasqua: notte di naufragio, di terribile silenzio, di buio ostile su di un pugno di uomini e di donne sgomenti e disorientati. Le cose più grandi avvengono di notte.

Maria di Magdala esce di casa quando è ancora buio in cielo e buio in cuore. Non porta olii profumati o nardo, non ha niente tra le mani, ha solo la sua vita risorta: da lei Gesù aveva cacciato sette demoni. Si reca al sepolcro perché si ribella all'assenza di Gesù: "Amare è dire: tu non morirai!" (Gabriel Marcel). E vide che la pietra era stata tolta. Il sepolcro è spalancato, vuoto e risplendente nel fresco dell'alba, aperto come il guscio di un seme. E nel giardino è primavera.

I Vangeli di Pasqua iniziano raccontando ciò che è accaduto alle donne in quell'alba piena di sorprese e di corse. La tomba, che avevano visto chiudere, è aperta e vuota.

Lui non c'è. Manca il corpo del giustiziato. Ma questa assenza non basta a far credere: hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno messo.

Un corpo assente. È da qui che parte in quel mattino la corsa di Maddalena, la corsa di Pietro e Giovanni, la paura delle donne, lo sconcerto di tutti. Il primo segno è il sepolcro vuoto, e questo vuol dire che nella storia umana manca un corpo per chiudere in pareggio il conto degli uccisi.

Una tomba è vuota: manca un corpo alla contabilità della morte, i suoi conti sono in perdita. Manca un corpo al bilancio della violenza, il suo bilancio è negativo. La Risurrezione di Cristo solleva la nostra terra, questo pianeta di tombe, verso un mondo nuovo, dove il carnefice non ha ragione della sua vittima in eterno, dove gli imperi fondati sulla violenza crollano, e sulle piaghe della vita si posa il bacio della speranza.

Pasqua è il tema più arduo e più bello di tutta la Bibbia. Balbettiamo, come gli evangelisti, che per tentare di raccontarla si fecero piccoli, non inventarono parole, ma presero in prestito i verbi delle nostre mattine, svegliarsi e alzarsi: si svegliò e si alzò il Signore.

ORARIO SANTE MESSE

Parrocchia	Feriali	Festivi
SS. Consolata	7.15 Carmelo 8.00 Casa della Carità (martedì, giovedì e venerdì) 19.00 Chiesa Parrocchiale (Lunedì, Mercoledì, Venerdì). 18.00 Sabato, messa prefestiva	10.30 - 19.00 Chiesa parrocchiale 8.15 Carmelo 9.30 Salone Casa della Carità
S. Michele	18.30	11.00
S. Nazario e Celso/Pigneto		9.30
S. Pietro/Rometta	19.00 (Martedì, Giovedì, Sabato)	8.30 - 11.00
Ospedale Sassuolo		17.00 alla domenica

Settimana Santa e Pasqua

Nel fluire del tempo, la Chiesa celebra il **Triduo Pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo**, quale culmine di tutto l'anno liturgico, che illumina il senso di tutta la nostra vita cristiana.

Portale d'accesso a questi giorni santi è la celebrazione vespertina del **Giovedì santo** che commemora l'Ultima Cena, nel segno di **una vita esposta, donata e consegnata**: l'amore si fa servizio e dono, nel gesto di un Dio in ginocchio davanti agli uomini per lavare loro i piedi, e nel simbolo di un pane spezzato e del vino versato, profezia della consegna totale della vita. La liturgia del **Venerdì santo** sosta sul mistero della morte di Cristo e trova il suo centro nella Croce, strumento di morte, diventato luogo luminoso, in cui **la gloria di Dio si manifesta nella debolezza mortale di un amore vissuto sino alla fine**.

Nel **Sabato santo**, la Chiesa contempla il "riposo" di Cristo nella tomba: è il **silenzio so-speso dell'attesa**, della speranza contro ogni speranza, perché «questa non è notte, | se donne in segreto preparano aromi, | se le piante mettono | gemme di luce, | se gonfia è la terra | di luce sepolta, | in attesa dell'alba» (D. M. Montagna). Così la **Veglia pasquale** fa risuonare di nuovo l'Alleluia, nella luce del Cristo risorto, centro e fine del cosmo e della storia.

«A volte il buio della notte sembra penetrare nell'anima; a volte pensiamo: "ormai non c'è più nulla da fare", e il cuore non trova più la forza di amare... Ma proprio in quel buio Cristo accende il fuoco dell'amore di Dio: **un bagliore rompe l'oscurità e annuncia un nuovo inizio**, qualcosa incomincia nel buio più profondo. Noi sappiamo che la notte è "più notte", è più buia poco prima che incominci il giorno. Ma proprio in quel buio è Cristo che vince e che accende il fuoco dell'amore. La pietra del dolore è ribaltata lasciando spazio alla speranza. Ecco il grande mistero della Pasqua! In questa santa notte la Chiesa ci consegna la luce del Risorto, perché in noi non ci sia il rimpianto di chi dice "ormai...", **ma la speranza di chi si apre a un presente pieno di futuro**: Cristo ha vinto la morte, e noi con Lui. La nostra vita non finisce davanti alla pietra di un sepolcro, la nostra vita va oltre con la speranza in Cristo che è risorto proprio da quel sepolcro. Come cristiani siamo chiamati ad essere sentinelle del mattino, che sanno scorgere i segni del Risorto, come hanno fatto le donne e i discepoli accorsi al sepolcro all'alba del primo giorno della settimana» (papa Francesco).

Non stanchiamoci di pregare per la pace

"Tutto il mondo è in guerra, è in autodistruzione. Fermiamoci in tempo!"

"Il grido accorato di Papa Francesco scuote le coscienze e chiede un impegno forte a favore della pace: è tempo di trovare spazi di dialogo per porre fine a una crisi internazionale aggravata dalla minaccia nucleare. Ad un anno dall'invasione russa di uno Stato indipendente, l'Ucraina, vogliamo tornare a ripetere il nostro "no" deciso a tutte le forme di violenza e di sopraffazione, il nostro "mai più" alla guerra. Per questo, invitiamo le comunità ecclesiali ad unirsi in preghiera per invocare il dono della pace nel mondo.

In Ucraina, così come in tanti (troppi) angoli della terra risuona infatti l'assordante rumore delle armi che soffoca gli aneliti di speranza e di sviluppo, causando sofferenza, morte e distruzione e negando alle popolazioni ogni possibilità di futuro. Sentiamo come attuale l'appello lanciato sessant'anni fa da san Giovanni XXIII nell'Enciclica *Pacem in terris*: «Al criterio della pace che si regge sull'equilibrio degli armamenti, si sostituisca il principio che la vera pace si può ricostruire nella vicendevole fiducia» (n. 39). Se da una parte è urgente un'azione diplomatica capace di spezzare la sterile logica della contrapposizione, dall'altra tutti i credenti devono sentirsi coinvolti nella costruzione di un mondo pacificato, giusto e solidale. Il tempo di Quaresima ci ricorda il valore della preghiera, del digiuno e della carità, le uniche vere armi capaci di trasformare i cuori delle persone e di renderci "fratelli tutti".

.... Chiedere la conversione del cuore, affinché si costruisca una rinnovata cultura di pace, sarà il modo in cui porteremo nel mondo quei germogli della Pasqua a cui ci prepariamo."



TANTISSIMI AUGURI DI BUONA PASQUA!

Pasqua! E finalmente possiamo ritornare a cantare il nostro Alleluia. Quello che abbiamo contemplato e celebrato è il dono dei doni, la pienezza di un amore totalmente gratuito e assolutamente privo di condizioni. E per quanto questo possa sembrarci strano, le cose stanno esattamente così: quel Gesù di Nazaret, che con le sue parole e i suoi gesti ha fatto vedere la bellezza e l'intensità di un Dio molto oltre ogni umana immaginazione, si è spinto davvero fino all'estremo. Dove per estremo intendo proprio il suo essersi fatto dono per un gruppo di irriducibili increduli, traditori, codardi...

Pensiamo a Pietro. Lo vediamo alle prese con un sepolcro vuoto, con teli posati in un angolo, un sudario e tanta confusione (nella testa e nel cuore). Pietro che, sì, alle parole di Maria di Magdala, corre; anche se la sua sembra essere una corsa rallentata. Lui che avrebbe dato la vita per Gesù di Nazaret...

Gesù è Signore e dà la vita davvero a tutti: questo è il grande annuncio di Pasqua. E nessuno ne può restare escluso. La Pasqua ci raggiunge anche quando i nostri occhi non riescono a vedere risurrezione, ma solo assenza. La risurrezione ci attraversa anche quando non riusciamo a vedere altro se non spazi vuoti, macerie, segni di qualcosa ormai passato.

Possa la voce di Maria di Magdala, scossa dall'assenza, tirarci fuori dalle nostre zone di comodo... Possa chi nella notte vede pietre rimosse, correre con coraggio per svegliare i sonni più stanchi e rassegnati. Molti di noi vivranno questa Pasqua come Maria, altri come Giovanni, altri ancora come Pietro. Ma proprio ognuno di questi tre apostoli, con i suoi tempi e le sue risposte, ci dice che la Pasqua è possibile per tutti noi, sempre.

Buona Pasqua di risurrezione!

Don Marco e collaboratori

NOMINE DIOCESANE

Il Vescovo Giacomo al termine della Messa Crismale:

Carissimi fratelli e sorelle, al termine di questa celebrazione vorrei informarvi di alcune mie decisioni riguardo alla nostra Comunità diocesana.

Tali decisioni sono state prese dopo un anno e più di presenza in mezzo a voi, dove ho avuto modo di sperimentare i tanti doni che il Signore ha effuso sulla nostra Chiesa.

Dopo matura riflessione e preghiera e dopo aver consultato i presbiteri, i diaconi e il personale della Curia diocesana,

Comunico che il nuovo Vicario Generale sarà

Il Rev.do Don Giovanni Rossi

Inoltre comunico che saranno Vicari

Episcopali i seguenti Reverendi:

Don Matteo Bondavalli

Don Paolo Crotti

Don Marco Ferrari

Don Enrico Ghinolfi

Che insieme al Vicario Generale costituiranno il Nuovo Consiglio Episcopale, saranno ulteriori componenti, effettivi e stabili del medesimo Consiglio

Don Andrea Patuelli

La Dott.ssa Maria Cristina Castelli

La professoressa Lucia Ianett

Il Vicario Generale e i Vicari episcopali insieme agli altri componenti assumeranno l'incarico il 1° luglio 2023, nel frattempo i due consigli, quello uscente e il nuovo, collaboreranno per i necessari passaggi di consegne e i compiti che ci attendono nel prossimo periodo.

Solo precisare, a scanso di equivoci, che per quanto riguarda il Vicario Episcopale, indipendentemente dagli ambiti di servizio che verranno assegnati, non comporta lasciare l'Unità pastorale.

Diverso è il compito del Vicario generale che necessita di maggior disponibilità e quindi dovrà lasciare il servizio che stava svolgendo.